

SALUTE

Endoscopia cardiaca consente di abbattere l'invasività

Cuore, la chirurgia è soft

di Elena Correggia

Operare numerose patologie del cuore guardando su uno schermo, a torace chiuso, con un approccio minimamente invasivo. Oggi ciò è possibile grazie all'endoscopia cardiaca, una tecnica ormai applicata a pieno regime al Centro cardiologico **Monzino** di Milano, dove è stata sviluppata dal dottor Emad Al Jaber, formatosi presso la cardiocirurgia dell'ospedale San Bortolo di Vicenza (l'unico altro centro italiano finora dove la metodica è disponibile).

«L'endoscopia cardiaca sfrutta vie d'accesso già note e applicate per esempio nella chirurgia toracica-torascopica o addominale – laparoscopica, mai prima d'ora per il cuore, per

il quale è sempre stata utilizzata una visione diretta dell'organo, anche con gli approcci miniminvasivi classici che prevedono comunque un'incisione intercostale a questo scopo», spiega il professor Gianluca Polvani, responsabile dell'Unità operativa di cardiocirurgia e sviluppo iniziative del **Monzino**. Con la metodica endoscopica, invece, si interviene, sempre in circolazione extracorporea impiantata da vene e arterie periferiche, effettuando tre piccoli fori nella cavità toracica attraverso i quali si introducono la telecamera e gli strumenti chirurgici. Lo specialista lavora così a cuore aperto guardando sul monitor, che garantisce una visione assai dettagliata e ampia affinché sia possibile intervenire con gesti precisi e mirati. La tecnica richiede un'adeguata formazione e specializzazione da parte dei

cardiochirurghi, ricompensata dagli evidenti vantaggi per il paziente. «Il trauma chirurgico risulta assai limitato grazie all'assenza della sternotomia e ciò implica minor dolore, rischi infettivi ridottissimi e tempi di ripresa ben più rapidi, poiché si escludono i 40 giorni di norma necessari invece per il recupero dopo la frattura chirurgica dello sterno», precisa Polvani. A ciò si aggiunge anche un miglior risultato estetico, poiché i fori praticati sono poco visibili: negli uomini l'incisione viene effettuata sul contorno dell'areola del capezzolo, mentre nelle donne sotto il seno.

Attualmente l'endoscopia è utilizzata per trattare le malattie valvolari mitraliche, aortiche e tricuspoidali, alcune patologie congenite dell'adulto come i difetti del setto interatriale e i tumori cardiaci. (riproduzione riservata)





Medicina e Informazione

Video Approfondimenti con gli Specialisti

LA WEB TV DEDICATA ALLA MEDICINA E ALLA RICERCA SCIENTIFICA
 CHE DA VOCE AI MIGLIORI SPECIALISTI ITALIANI PER FORNIRE
 LE INFORMAZIONI PIÙ RIGOROSE E CORRETTE SU PATOLOGIE DIFFUSE E RARE

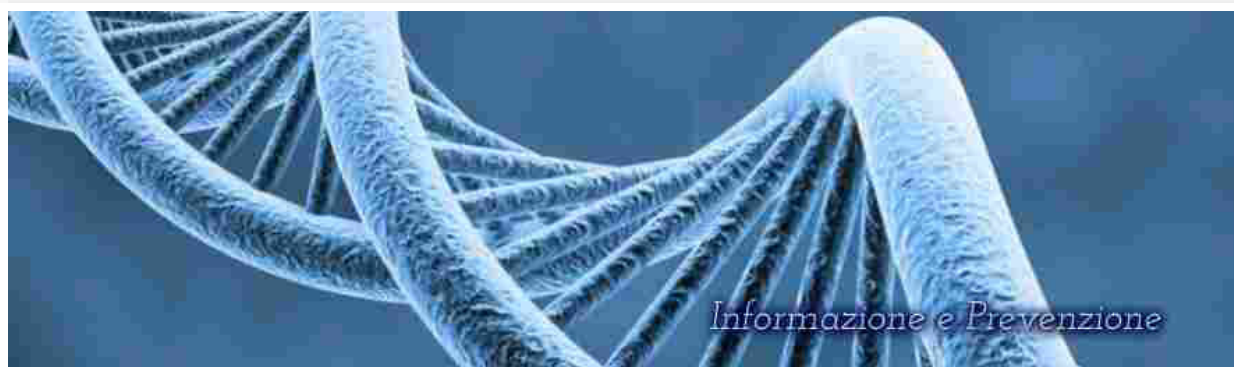
La salute è il primo dovere della vita.

Oscar Wilde





[HOME](#) [CARDIOLOGIA](#) [ONCOLOGIA](#) [EMATOLOGIA](#) [PEDIATRIA](#) [GERIATRIA](#) [ODONTOIATRIA](#) [OCULISTICA](#)
[GINECOLOGIA](#) [UROLOGIA E ANDROLOGIA](#) [NEFROLOGIA](#) [NEUROLOGIA](#) [DERMATOLOGIA](#) [ALLERGOLOGIA](#) [IMMUNOLOGIA](#)
[EPATOLOGIA](#) [MALATTIE INFETTIVE](#) [GASTROENTEROLOGIA](#) [OTORINOLARINGOIATRIA](#) [MEDICINA INTERNA](#) [ENDOCRINOLOGIA](#)
[CHIRURGIA](#) [ORTOPEDIA-RIABILITAZIONE](#) [PSICHIATRIA](#) [NEUROPSICHIATRIA INFANTILE](#) [GENETICA](#) [REUMATOLOGIA](#)
[PNEUMOLOGIA](#) [ALIMENTAZIONE](#) [TERAPIA DEL DOLORE](#) [MALATTIE RARE](#) [DIAGNOSTICA](#) [DIABETOLOGIA](#) [ANGIOLOGIA](#)
[MEDICINA DELLO SPORT](#) [MEDICINA D'URGENZA](#) [VERO O FALSO](#) [STUDI E RICERCHE](#) [CENTRI DI ECCELLENZA](#)
[I GRANDI MEDICI ITALIANI](#) [CONGRESSI](#) [PREVENZIONE](#) **[NEWS](#)** [MEDICINA E...](#) [SOCIETÀ](#) [MEDICINA ESTETICA](#)
[GLI SPECIALISTI](#) [I MEDICI RACCONTANO](#) [TECNOLOGIA PER LA MEDICINA](#) [I FARMACI](#) [ARTE TERAPIA](#) [BENESSERE](#)



La cardiochirurgia è sempre meno invasiva con l'endoscopia cardiaca

23/10/2018

[0 Commenti](#)

Endoscopia cardiaca nuova frontiera della cardiochirurgia al Centro Cardiologico Monzino - Il principio dell'endoscopia cardiaca consiste nel limitare l'apertura del torace praticando un taglio di tre centimetri e impiantando la circolazione extracorporea da vene e arterie periferiche

– Il programma di endoscopia cardiaca prende il via al Centro Cardiologico **Monzino**, dove la tecnica sarà applicata a pieno regime dopo un biennio di introduzione sperimentale. Lo sviluppo è affidato al dottor Emad Al Jaber che, sotto la guida del professor Gianluca Polvani,

Author

Il nostro intento è offrirvi Informazione Medica rigorosa attraverso video interviste con i grandi medici italiani che ci parlano delle ultime tecniche diagnostiche e chirurgiche e dei farmaci più innovativi per patologie diffuse e rare.

responsabile dell'U.O. di Cardiocirurgia e Sviluppo Iniziative, ha già eseguito i primi interventi con eccellenti risultati dopo aver concluso il periodo previsto di formazione presso il dottor Loris Salvador, Direttore della Cardiocirurgia dell'ospedale San Bortolo di Vicenza.

Il principio dell'endoscopia cardiaca consiste nel limitare l'apertura del torace praticando un taglio di **tre centimetri** e impiantando la circolazione extracorporea da vene e arterie periferiche: attraverso una telecamera e speciali strumenti endoscopici, il chirurgo lavora a cuore aperto non più guardando all'interno del torace - sarebbe impossibile data la piccolissima dimensione dell'incisione - ma su uno schermo che restituisce una visione del cuore estremamente dettagliata, rendendo possibile gesti chirurgici semplificati, precisi e mirati.

La tecnica, attualmente praticata in pochi centri al mondo, richiede al cardiocirurgo un cambio di prospettiva nel modo di pensare e di agire. L'impegno chiesto ai medici è tuttavia ricompensato dai **vantaggi per il paziente**: meno dolore, una degenza ospedaliera più breve, una ripresa anticipata e un miglior risultato estetico perché l'incisione chirurgica è poco visibile, dal momento che viene praticata sul contorno dell'areola del capezzolo negli uomini e sotto il seno nelle donne. Tutti questi elementi contribuiscono a fare la differenza sia dal punto di vista clinico che psicologico.

La tecnica endoscopica ha una buona prospettiva nella chirurgia cardiaca: permette infatti di trattare **malattie valvolari** mitraliche, aortiche e tricuspidali, alcuni **difetti congeniti** come quelli del setto interatriale, fino a disturbi del **ritmo cardiaco** come determinate forme di fibrillazione atriale. In quest'ambito specifico l'esperienza del gruppo guidato dal professor Polvani è la maggiore in ambito italiano ed europeo.

«Sono entrato al **Monzino** dieci anni fa da specializzando ed è qui che voglio applicare e sviluppare quanto ho imparato, perché è il luogo migliore per realizzare terapie d'avanguardia: è il primo centro in Europa dedicato al cuore e la tradizione chirurgica di questo ospedale ha dato vita a una scuola di cardiocirurgia prestigiosa con tecnologie e competenze specialistiche avanzate» - dichiara **Al Jaber**.

«Questa tecnica non sostituisce la cardiocirurgia tradizionale, ma la **affianca** per poter offrire ai nostri pazienti tutte le metodiche che la ricerca clinica internazionale mette a disposizione» - afferma **Polvani**. «Attualmente viene applicata su casi selezionati e per problematiche precise con risultati davvero incoraggianti. Ma siamo all'inizio. A partire dalle malattie valvolari che trattiamo attualmente, vorremmo nel tempo estendere la chirurgia endoscopica al maggior numero di patologie cardiovascolari, per proporla, dopo averne testato l'efficacia, ai pazienti che ne possano beneficiare. Credo infatti che il futuro della cardiocirurgia si svilupperà anche in questa direzione».

Fonte: Ufficio Stampa Centro Cardiologico **Monzino**

Like 0

Tweet

0 Commenti

Lascia una risposta.

Nome (richiesto)

E-mail (non pubblicato)

Sito Web

Commenti (richiesto)

Notifica i nuovi commenti a questo post per e-mail

Archivi

[Ottobre 2018](#)
[Settembre 2018](#)
[Agosto 2018](#)
[Luglio 2018](#)
[Giugno 2018](#)
[Maggio 2018](#)
[Aprile 2018](#)
[Marzo 2018](#)
[Febbraio 2018](#)
[Gennaio 2018](#)
[Dicembre 2017](#)
[Novembre 2017](#)
[Ottobre 2017](#)
[Settembre 2017](#)
[Agosto 2017](#)
[Luglio 2017](#)
[Giugno 2017](#)
[Maggio 2017](#)
[Aprile 2017](#)
[Marzo 2017](#)
[Febbraio 2017](#)
[Gennaio 2017](#)
[Dicembre 2016](#)
[Novembre 2016](#)
[Ottobre 2016](#)
[Settembre 2016](#)
[Agosto 2016](#)
[Luglio 2016](#)
[Giugno 2016](#)
[Maggio 2016](#)
[Aprile 2016](#)
[Marzo 2016](#)
[Febbraio 2016](#)
[Gennaio 2016](#)
[Dicembre 2015](#)
[Novembre 2015](#)
[Ottobre 2015](#)
[Settembre 2015](#)
[Agosto 2015](#)
[Luglio 2015](#)
[Giugno 2015](#)
[Maggio 2015](#)
[Aprile 2015](#)
[Marzo 2015](#)
[Febbraio 2015](#)
[Gennaio 2015](#)
[Dicembre 2014](#)
[Novembre 2014](#)
[Ottobre 2014](#)
[Settembre 2014](#)
[Agosto 2014](#)
[Luglio 2014](#)
[Giugno 2014](#)
[Maggio 2014](#)
[Aprile 2014](#)
[Marzo 2014](#)
[Febbraio 2014](#)
[Gennaio 2014](#)
[Dicembre 2013](#)
[Novembre 2013](#)
[Ottobre 2013](#)
[Settembre 2013](#)
[Agosto 2013](#)
[Luglio 2013](#)
[Giugno 2013](#)

Categorie

Lombardia Speciale > News

16/10/2018

Endoscopia cardiaca nuova frontiera al Monzino di Milano



Una "nuova frontiera della cardiocirurgia" approda al Centro cardiologico Monzino di Milano. L'Irccs del cuore presenta l'endoscopia cardiaca, tecnica che verrà applicata a pieno regime dopo un biennio di introduzione sperimentale. L'Irccs cardiologico è il primo centro in Europa dedicato al cuore e la tradizione chirurgica di questo ospedale ha dato vita a una scuola di cardiocirurgia prestigiosa, con tecnologie e competenze specialistiche avanzate.

La metodica, "attualmente praticata in pochi centri al mondo", sottolineano dall'Istituto di via Parea, richiede al cardiocirurgo "un cambio di prospettiva nel modo di pensare e di agire".

L'endoscopia cardiaca limita l'apertura del torace attraverso un taglio di 3 centimetri e impiantando la circolazione extracorporea da vene e arterie periferiche. Attraverso una telecamera e speciali strumenti endoscopici il chirurgo lavora a cuore aperto non più guardando all'interno del torace, ma su uno schermo che restituisce una visione del cuore estremamente dettagliata, rendendo possibile gesti chirurgici semplificati, precisi e mirati.

La tecnica permette di trattare malattie valvolari mitraliche, aortiche e tricuspидali - spiegano gli esperti - alcuni difetti congeniti come quelli del setto interatriale, fino a disturbi del ritmo cardiaco come determinate forme di fibrillazione atriale. Numerosi i vantaggi per il paziente: meno dolore, una degenza ospedaliera più breve, una ripresa anticipata e un miglior risultato estetico. Tutti elementi che contribuiscono a fare la differenza sia dal punto di vista clinico che psicologico.

ENDOSCOPIA CARDIACA: NUOVA FRONTIERA DELLA CARDIOCHIRURGIA AL **MONZINO**

Il programma di endoscopia cardiaca prende il via al Centro Cardiologico **Monzino**, dove la tecnica sarà applicata a pieno regime dopo un biennio di introduzione sperimentale. Lo sviluppo è affidato al dottor Emad Al Jaber che, sotto la guida del professor Gianluca Polvani, responsabile dell'U.O. di Cardiocirurgia e Sviluppo Iniziative, ha già eseguito i primi interventi con eccellenti risultati dopo aver concluso il periodo previsto di formazione presso il dottor Loris Salvador, Direttore della Cardiocirurgia dell'ospedale San Bortolo di Vicenza.

Il principio dell'endoscopia cardiaca consiste nel limitare l'apertura del torace praticando un taglio di tre centimetri e impiantando la circolazione extracorporea da vene e arterie periferiche: attraverso una telecamera e speciali strumenti endoscopici, il chirurgo lavora a cuore aperto non più guardando all'interno del torace – sarebbe impossibile data la piccolissima dimensione dell'incisione – ma su uno schermo che restituisce una visione del cuore estremamente dettagliata, rendendo possibili gesti chirurgici semplificati, precisi e mirati. La tecnica, attualmente praticata in pochi centri al mondo, richiede al cardiocirurgo un cambio di prospettiva nel modo di pensare e di agire. L'impegno chiesto ai medici è tuttavia ricompensato dai vantaggi per il paziente: meno dolore, una degenza ospedaliera più breve, una ripresa anticipata e un miglior risultato estetico perché l'incisione chirurgica è poco visibile, dal momento che viene praticata sul contorno dell'areola del capezzolo negli uomini e sotto il seno nelle donne. Tutti questi elementi contribuiscono a fare la differenza sia dal punto di vista clinico che psicologico.

La tecnica endoscopica ha una buona prospettiva nella chirurgia cardiaca: permette infatti di trattare malattie valvolari mitraliche, aortiche e tricuspoidali, alcuni difetti congeniti come quelli del setto interatriale, fino a disturbi del ritmo cardiaco come determinate forme di fibrillazione atriale. In quest'ambito specifico l'esperienza del gruppo guidato dal professor Polvani è la maggiore in ambito italiano ed europeo.

«Sono entrato al **Monzino** dieci anni fa da specializzando ed è qui che voglio applicare e sviluppare quanto ho imparato, perché è il luogo migliore per realizzare terapie d'avanguardia: è il primo centro in Europa dedicato al cuore e la tradizione chirurgica di questo ospedale ha dato vita a una scuola di cardiocirurgia prestigiosa con tecnologie e competenze specialistiche avanzate» – dichiara Al Jaber.

«Questa tecnica non sostituisce la cardiocirurgia tradizionale, ma la affianca per poter offrire ai nostri pazienti tutte le metodiche che la ricerca clinica internazionale mette a disposizione» – afferma Polvani. «Attualmente viene applicata su casi selezionati e per problematiche precise con risultati davvero incoraggianti. Ma siamo all'inizio. A partire dalle malattie valvolari che trattiamo attualmente, vorremmo nel tempo estendere la chirurgia endoscopica al maggior numero di patologie cardiovascolari, per proporla, dopo averne testato l'efficacia, ai pazienti che ne possano beneficiare. Credo infatti che il futuro della cardiocirurgia si svilupperà anche in questa direzione». Nessun articolo correlato



L'endoscopia cardiaca arriva al Centro Cardiologico **Monzino**

Redazione 11 novembre 2018

Il programma di endoscopia cardiaca prende il via al Centro Cardiologico **Monzino**, dove la tecnica sarà applicata a pieno regime dopo un biennio di introduzione sperimentale. Lo sviluppo è affidato al dott. Emad Al Jaber che, sotto la guida del prof. Gianluca Polvani, responsabile dell'UO di Cardiochirurgia e Sviluppo Iniziative, ha già eseguito i primi interventi con eccellenti risultati, dopo aver concluso il periodo previsto di formazione presso Loris Salvador, direttore della Cardiochirurgia dell'Ospedale San Bortolo di Vicenza.

Il principio dell'endoscopia cardiaca consiste nel limitare l'apertura del torace praticando un taglio di 3 cm e impiantando la circolazione extracorporea da vene e arterie periferiche: attraverso una telecamera e speciali strumenti endoscopici, il chirurgo lavora a cuore aperto non più guardando all'interno del torace (sarebbe impossibile, data la piccola dimensione dell'incisione), bensì su uno schermo che offre una visione estremamente dettagliata del cuore, permettendo gesti chirurgici semplificati, precisi e mirati.

La tecnica, oggi praticata in pochi centri al mondo, richiede un cambio di prospettiva nel modo di pensare e agire; d'altra parte, i vantaggi per il paziente sono importanti: meno dolore, degenza ospedaliera più breve, ripresa anticipata e migliore risultato estetico (l'incisione è poco visibile, viene praticata sul contorno dell'areola del capezzolo negli uomini e sotto il seno nelle donne).

La tecnica endoscopica ha una buona prospettiva nella chirurgia cardiaca: permette di

LEGGI LA RIVISTA



9/2018

8/2018

7/2018



6/2018

5/2018

4/2018

[Edicola Web](#)

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



trattare malattie valvolari mitraliche, aortiche e tricuspидali, alcuni difetti congeniti come quelli del setto interatriale, fino a disturbi del ritmo cardiaco come determinate forme di fibrillazione atriale.

In quest'ambito specifico l'esperienza del gruppo guidato dal professor Polvani è la maggiore in ambito italiano ed europeo.

«Sono entrato al **Monzino** dieci anni fa da specializzando ed è qui che voglio applicare e sviluppare quanto ho imparato, perché è il luogo migliore per realizzare terapie d'avanguardia: è il primo centro in Europa dedicato al cuore e la tradizione chirurgica di questo ospedale ha dato vita a una scuola di cardiocirurgia prestigiosa con tecnologie e competenze specialistiche avanzate» – dichiara Al Jaber.

«Questa tecnica non sostituisce la cardiocirurgia tradizionale, ma la affianca per poter offrire ai nostri pazienti tutte le metodiche che la ricerca clinica internazionale mette a disposizione» – afferma Polvani. «Attualmente viene applicata su casi selezionati e per problematiche precise con risultati davvero incoraggianti. Ma siamo all'inizio. A partire dalle malattie valvolari che trattiamo attualmente, vorremmo nel tempo estendere la chirurgia endoscopica al maggior numero di patologie cardiovascolari, per proporla, dopo averne testato l'efficacia, ai pazienti che ne possano beneficiare. Credo infatti che il futuro della cardiocirurgia si svilupperà anche in questa direzione».

TAGS **endoscopia**

ARTICOLI CORRELATI DI PIÙ DELLO STESSO AUTORE

Cardiologia e Cardiocirurgia

Fibrillazione atriale, al San Gerardo di Monza si tratta con il laser

Cardiologia e Cardiocirurgia

Angioplastica primaria con stent riduce mortalità del 3-5%

Cardiologia e Cardiocirurgia

Stenosi aortica, al via il progetto "TAVI è VITA"



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

NOTIZIARIO CHIMICO FARMACEUTICO

Cure peggiori se si sovrastima l'allergia alle penicilline



Nove statunitensi su 100 sono convinti di essere allergici alle penicilline e non lo sono. Una convi [...]

Il biosimilare di adalimumab di Samsung Bioepis arriva in Europa



Dopo l'approvazione da parte dell'EMA, Imraldi®, biosimilare di adalimumab di Samsung Bioepis, è sta [...]

Intelligenza artificiale al posto dei medici? Su Bmj opinioni a confronto



L'ultimo numero del British Medical Journal ha messo a confronto le diverse opinioni di chi ved [...]

A step towards the harmonized classification of medicines



Approval of the review of the "Resolution on the classification of medicinal products for the p [...]

Pharmaceutical excipients, news from China



Chinese authorities pointed out a new roadmap on the quality of pharmaceutical excipients. The repr [...]

O1HEALTH

Monitoraggio della rete all'Istituto Auxologico Italiano



Per una realtà articolata come quella dell'Istituto Auxologico Italiano, che conta più sedi tra Piem [...]

Telemedicina in 5G per il controllo dello scompenso cardiaco



Vodafone ha presentato una soluzione di Internet of Things per la telemedicina per i pazienti affett [...]

Diagnostica 3D per la pianificazione

CARDIOLOGIA

Endoscopia cardiaca

La cardiocirurgia del futuro

Roberto Tognella

Al Centro Cardiologico **Monzino** di Milano è stato avviato un programma di endoscopia cardiaca con l'obiettivo di applicare a pieno regime la tecnica dopo un biennio d'introduzione sperimentale. L'endoscopia cardiaca offre prospettive interessanti per il trattamento di diverse patologie cardiache con indicazione chirurgica

KEYWORDS

endoscopia cardiaca,
 cardiocirurgia
*cardiac endoscopy,
 cardiac surgery*

Le tecniche di chirurgia mininvasiva si sono sempre più affermate negli ultimi anni, divenendo golden standard nel trattamento di molte patologie, non solo per risolverle ma anche per minimizzare i disagi per il paziente dovuti all'intervento e massimizzare il successo terapeutico. L'endoscopia cardiaca, praticata ancora in pochi centri al mondo, diverrà probabilmente la chirurgia del cuore del futuro viste le sue potenzialità applicative. All'Irccs **Monzino** ha preso il via il programma di endoscopia cardiaca con l'obiettivo di applicare a regime la tecnica dopo un biennio d'introduzione sperimentale. Lo sviluppo è affidato al dottor Emad Al Jaber che, sotto la guida del prof. Gianluca Polvani, responsabile dell'U.O. di Cardiocirurgia e Sviluppo Iniziative, ha già eseguito i primi interventi con eccellenti risultati. Giovane cardiocirurgo, Emad Al Jaber si è formato in endoscopia cardiaca sotto la scuola di Loris Salvador, direttore della Cardiocirurgia dell'Ospedale San Bortolo di Vicenza, dopo avere eseguito interventi in endoscopia sulle valvole cardiache nel più grande ospedale pubblico della Giordania.

Dalla sternotomia alla chirurgia mininvasiva

«La cardiocirurgia si è evoluta molto negli ultimi vent'anni, rendendo le tecniche operatorie meno invasive e riducendo il trauma chirurgico per il paziente», esordisce il dottor Al Jaber. «Prima per operare il cuore si praticava la sternotomia, un taglio di circa 20 cm che aveva importanti ripercussioni sul paziente nel post-operatorio: dolore, traumatismo, rischio infettivo, possibilità di sanguinamento. La tecnica offriva al chirurgo indiscutibili vantaggi:

accesso a tutte le strutture cardiache, controllo di eventuali emorragie e trattamento agevole della patologia». Dall'accesso mediano si è in seguito optato per un accesso laterale sul terzo superiore sinistro o destro del torace in relazione alle esigenze chirurgiche, riducendo molto l'invasività della tecnica, che a questo punto non richiedeva più la resezione dello sterno. Si è cominciato così a parlare di mininvasività (siamo agli inizi degli anni '90), concetto che è stato poi sviluppato riducendo gradualmente l'incisione grazie a una telecamera già usata a quei tempi in chirurgia ginecologica, urologica, toracica. «Grazie a questa tecnica il chirurgo operava in diretta, seguendo l'intervento in parte sul monitor. L'endoscopia cardiaca è stata il passo successivo, con ulteriore riduzione dell'incisione a 3 cm e il solo uso di una telecamera e di ferri dedicati. Il principio dell'endoscopia cardiaca consiste nel limitare l'apertura del torace praticando un taglio di 3 cm e ricorrendo alla circolazione extracorporea da vene e arterie periferiche: attraverso una telecamera e speciali strumenti endoscopici, il chirurgo lavora a cuore aperto non più guardando all'interno del torace – sarebbe impossibile data la piccolissima dimensione dell'incisione – ma su uno schermo che restituisce una visione del cuore molto dettagliata, consentendo gesti chirurgici semplificati, precisi e mirati».

Apprendere la tecnica

L'endoscopia cardiaca è un approccio nuovo per il chirurgo e impone una significativa curva di apprendimento della tecnica: servono un'impegnativa fase di formazione e un cambio di prospettiva nel modo di pensare e agire. «La visione chirurgica non è diretta, come negli interventi tradizionali che si realiz-

At **Monzino** Cardilogic Centre in Milan, they have started a programme of cardiac endoscopy with the target of applying this technique at full rate after a biennium of experimental introduction. The cardiac endoscopy offers very interesting prospects for the treatment of many cardiac illnesses with surgical indication.

ziano con l'apertura del torace, ma avviene attraverso uno schermo che riporta l'immagine del cuore in tutte le sue parti», spiega Al Jaber. «Negli interventi tradizionali il chirurgo aveva più spazio, usava le mani o i ferri all'interno del torace. Nell'endoscopia cardiaca, con un taglio di soli 3 cm, si deve affidare a un'immagine bidimensionale a monitor e a 2 soli ferri operatori».

Tutto cambia, non solo per il chirurgo ma anche per l'équipe operatoria.

«Al **Monzino** abbiamo iniziato due anni fa a usare l'endoscopia cardiaca su pazienti selezionati», ricorda Al Jaber. «Questo perché è necessaria una procedura diversa rispetto a quella classica. Il team - dall'infermiere strumentista, all'anestesista, al responsabile della circolazione extracorporea - va portato a una curva di apprendimento ottimale. Quest'anno abbiamo iniziato con gli interventi per malattie valvolari con l'obiettivo di estendere la tecnica ad altre patologie cardiache. Le potenzialità dell'endoscopia sono tali da consentirne l'impiego in circa il 90% delle patologie cardiache che richiedono intervento chirurgico».

I vantaggi

I vantaggi di questa tecnica sono evidenti e tali da far pensare all'endoscopia come la direzione verso la quale si muoverà la cardiocirurgia del prossimo futuro. Nell'endoscopia cardiaca si riducono: il dolore, i traumatismi, il rischio d'infezioni post-operatorie, le necessità di trasfusioni ematiche sia in sala operatoria sia nel post-operatorio, i tempi dell'intervento. Anche dal punto di vista estetico il risultato è a favore di questa tecnica: l'incisione è poco visibile, essendo praticata sul contorno dell'areola del capezzolo negli uomini e sotto il seno nelle donne. «Per il paziente il primo vantaggio è l'assenza



Sito di accesso chirurgico delle dimensioni di una moneta da 2 euro

di lesioni legate alla frattura chirurgica dello sterno», spiega il prof. Polvani. «I tempi di ospedalizzazione - che con l'approccio classico sono in media di una settimana-10 giorni, cui si aggiungono circa 30 giorni per permettere il consolidamento dello sterno - vengono significativamente ridotti. Non essendoci infatti fratture chirurgiche dello sterno, la cassa toracica resta integra quindi non sussiste il rischio di eventuali complicanze connesse all'apertura del torace anteriore come, per esempio, l'infezione cutanea, sottocutanea, sternale. Restano, invece, le complicanze tipiche della cardiocirurgia classica, quali i possibili versamenti pericardici o le aritmie postoperatorie come la fibrillazione atriale, che però sono facilmente gestibili. In seguito a un intervento eseguito in endoscopia cardiaca il paziente viene dimesso in genere dopo 5-6 giorni e il tempo necessario alla riabilitazione, di circa tre settimane nell'approccio classico, è molto ridotto. Per i controlli cardiaci dopo l'intervento rimangono le stesse indicazioni a eseguire esami ecocardiografici, che permettono il controllo su possibili versamenti pericardici, e l'esame holter cardiaco, che permette il controllo su eventuali aritmie post-operatorie come la fibrillazione atriale. Concludendo, quindi, i vantaggi più significativi per il paziente risiedono nella riduzione dei tempi di degenza e nella rapida ripresa, con conseguente rapido reinserimento nella vita sociale e lavorativa».

Il futuro della cardiocirurgia

«Questa tecnica non sostituisce la cardiocirurgia tradizionale, ma la affianca per offrire ai pazienti le metodiche che la ricerca clinica internazionale mette a disposizione», conclude il prof. Polvani. «Attualmente l'endoscopia cardiaca si applica su casi selezionati e per problematiche precise e i risultati sono incoraggianti. Siamo all'inizio, ma a partire dalle malattie valvolari che trattiamo ora vorremmo estendere la chirurgia endoscopica a un maggior numero di patologie cardiovascolari, dopo averne testato l'efficacia. Credo, infatti, che il futuro della cardiocirurgia si svilupperà anche in questa direzione, diventando un trattamento chirurgico di routine anche per altre strutture in Italia (oggi sono il **Monzino** e l'Ospedale San Bortolo di Vicenza). Per le aziende che si occupano di biomedicale, l'endoscopia cardiaca apre spazi interessanti sia per quanto riguarda l'uso delle colonne video sia per la strumentazione chirurgica dedicata ad accessi così ridotti sia, ancora, per lo sviluppo di sistemi integrati che guidino il chirurgo nell'accesso endoscopico».



Il dottor Emad Al Jaber, U.O. di Cardiocirurgia e Sviluppo Iniziative del Centro Cardiologico **Monzino**

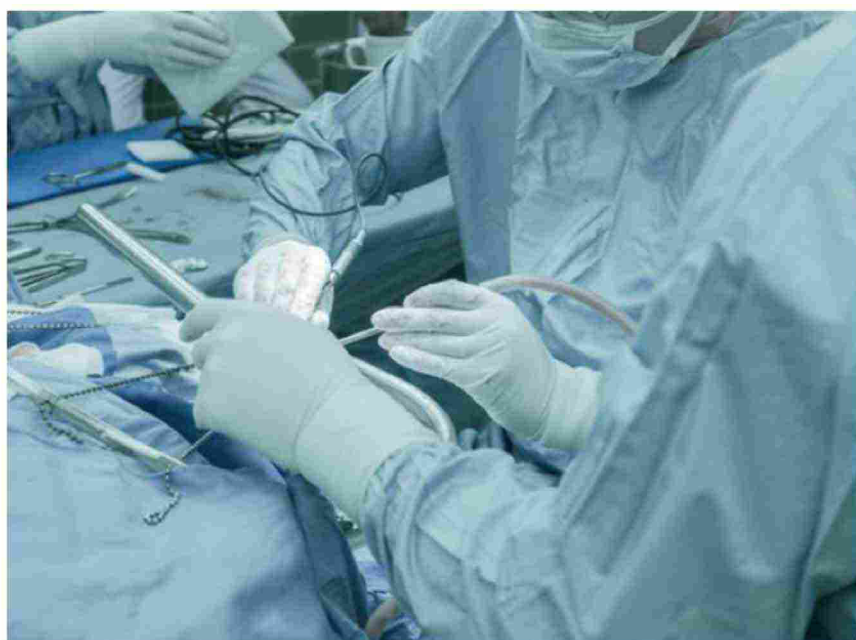


Il professor Gianluca Polvani, responsabile dell'U.O. di Cardiocirurgia e Sviluppo Iniziative del Centro Cardiologico **Monzino**

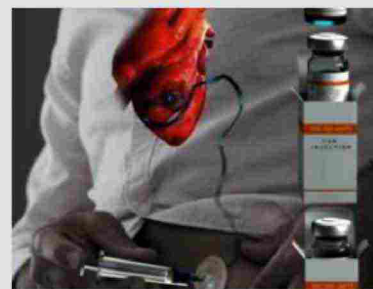
TERAPIE DEL FUTURO

Anche il cuore si opera in endoscopia

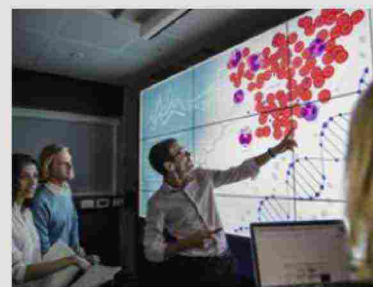
Prende il via al Centro Cardiologico **Monzino** di Milano la tecnica innovativa che permette di operare "guardando" le immagini su uno schermo, con un piccolo taglio sul torace e strumenti su misura



Leggi anche



Un "cerotto" a lento rilascio di staminali per proteggere il cuore dopo l'infarto



Terapia genica per prevenire l'aritmia dopo l'infarto

Strumenti on-line



Lo sportello dello specialista



Il rischio cardiovascolare



L'esperto risponde

Avete presente la chirurgia addominale? Sempre di più, grazie agli interventi di chirurgia laparoscopica, si possono asportare parti malate, dalla colecisti ripiena di calcoli fino agli organi dell'apparato urinario o del tubo digerente, semplicemente inserendo una sonda che guidata dallo specialista esegue l'intervento. Ora questa tecnica endoscopica può essere impiegata anche in caso di malattie del cuore: accade in Italia, Al Centro Cardiologico **Monzino** di Milano, dove la tecnica sarà applicata a pieno regime dopo un biennio di introduzione sperimentale. Lo sviluppo è affidato a Emad Al Jaber che, sotto la guida di Gianluca Polvani, responsabile dell'U.O. di Cardiochirurgia e Sviluppo Iniziative, ha già eseguito i primi interventi con eccellenti risultati dopo aver concluso il periodo previsto di formazione presso il Loris Salvador, Direttore della Cardiochirurgia dell'ospedale San Bortolo di Vicenza. La tecnica endoscopica ha una buona prospettiva nella chirurgia cardiaca: permette infatti di trattare malattie valvolari mitraliche, aortiche e tricuspiali, alcuni difetti congeniti come quelli del setto interatriale, fino a disturbi del ritmo cardiaco come determinate forme di fibrillazione atriale. In quest'ambito specifico l'esperienza del gruppo guidato dal professor Polvani è la maggiore in ambito italiano ed europeo.

Come si fa?

In pratica la tecnica prevede innanzitutto un taglio minimo sul torace, che è di circa tre centimetri. A quel punto lo specialista lavora a cuore aperto grazie a una telecamera e speciali strumenti endoscopici non più guardando all'interno del torace - sarebbe impossibile data la piccolissima dimensione dell'incisione - ma su uno schermo che restituisce una visione del cuore estremamente dettagliata, rendendo possibile gesti chirurgici semplificati, precisi e mirati. Attenzione: questa strategia ovviamente prevede anche una variazione nella classica circolazione extra-corporea, che in questo caso viene impiantata da vene e arterie periferiche. La tecnica, attualmente praticata in pochi centri al mondo, richiede al cardiocirurgo un cambio di prospettiva nel modo di pensare e di agire. L'impegno chiesto ai medici è tuttavia ricompensato dai vantaggi per il paziente: meno dolore, una degenza ospedaliera più breve, una ripresa anticipata e un miglior risultato estetico perché l'incisione chirurgica è poco visibile, dal momento che viene praticata sul contorno dell'areola del capezzolo negli uomini e sotto il seno nelle donne. Tutti questi elementi contribuiscono a fare la differenza sia dal punto di vista clinico che psicologico. "Questa tecnica non sostituisce la cardiocirurgia tradizionale, ma la affianca per poter offrire ai nostri pazienti tutte le metodiche che la ricerca clinica internazionale mette a disposizione- spiega lo stesso Polvani. Attualmente viene applicata su casi selezionati e per problematiche precise con risultati davvero incoraggianti. Ma siamo all'inizio. A partire dalle malattie valvolari che trattiamo attualmente, vorremmo nel tempo estendere la chirurgia endoscopica al maggior numero di patologie cardiovascolari, per proporla, dopo averne testato l'efficacia, ai pazienti che ne possano beneficiare. Credo infatti che il futuro della cardiocirurgia si svilupperà anche in questa direzione".

NEWS

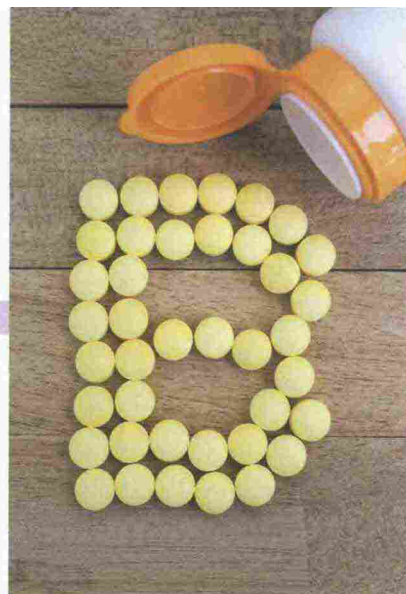
ALIMENTAZIONE - SALUTE - LIBRI

REAZIONI AVVERSE E ALLERGIE AI FARMACI

Avviato uno studio dagli specialisti ospedalieri

Le reazioni avverse ai medicinali costituiscono un evento frequente e in crescita, anche come conseguenza del sempre maggiore uso di farmaci nel mondo occidentale. “Le reazioni avverse a farmaci – spiega il dottor Antonino Musarra, Presidente AAAITO (gli allergologi e immunologi ospedalieri) – colpiscono il 7% della popolazione generale, oltre il 20% dei pazienti ricoverati in ospedale e sono causa di oltre l’8% dei ricoveri ospedalieri. In questo scenario, quelle determinate da allergie sono circa il 15% del totale, di cui quelle potenzialmente pericolose per la vita delle

persone sono fortunatamente poco frequenti”. Un tipo di reazione allergica non trascurabile è quella ai mezzi di contrasto, utilizzati per diversi tipi di esami come quelli radiologici. A indagare su questo tema ci hanno pensato gli esperti dell’AAAITO, che hanno avviato uno studio, tuttora in corso, che coinvolge nove centri di allergologia in Italia e sta valutando i dati di 407 pazienti.



5 REGOLE PER LA VITAMINA B

I pediatri italiani scendono in campo per informare le mamme sulla supplementazione vitaminica. Sono 5 i casi clinici in cui è appropriata e necessaria:

1. Le diete sbilanciate, causate da regimi alimentari che escludono categorie di nutrienti per far fronte a intolleranze e allergie; o per quelle vegetariane e vegane non correttamente integrate.
2. Per combattere le infezioni respiratorie ricorrenti.
3. In presenza di problemi intestinali del bambino.
4. Per i bambini che praticano un’attività sportiva a elevato dispendio energetico.
5. La supplementazione del complesso vitaminico B può migliorare l’efficienza dei processi metabolici nei casi di obesità infantile.

OPERARE IL CUORE IN ENDOSCOPIA

L’endoscopia cardiaca permette di limitare l’apertura del torace, praticando un taglio di soli tre centimetri, e consente al chirurgo di lavorare a cuore aperto non più guardando all’interno del torace, ma su uno schermo che restituisce una visione del cuore estremamente dettagliata. Al Centro Cardiologico **Monzino** la tecnica sarà applicata a pieno regime, dopo un biennio di introduzione sperimentale. Lo sviluppo è affidato al dottor Emad Al Jaber che, sotto la guida del professor Gianluca Polvani, responsabile dell’U.O. di Cardiocirurgia e Sviluppo Iniziative, ha già eseguito i primi interventi con eccellenti risultati.

MALATTIE INFETTIVE

Vaccinazioni e accesso alle cure

Al Congresso Internazionale dell’Associazione Mondiale per le Malattie Infettive e i Disturbi Immunologici (WAidid) i relatori hanno esaminato, con gli oltre 300 medici e ricercatori partecipanti, temi centrali come l’emergenza pertosse, l’eradicazione della

tubercolosi, l’immunizzazione in gravidanza e l’accesso universale alle cure.

Sono tutti argomenti che necessitano anche di una corretta informazione presso l’opinione pubblica, oggi troppo spesso confusa da fake-news dannose per l’intera comuni-

tà. L’aspetto più critico che riguarda l’accesso alle cure: “Un diritto di tutti – evidenzia Stefano Vella, Direttore del Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità – che necessita di essere rivendicato a causa di disuguaglianze sempre più evidenti”.

News

ASMA: LA SOLUZIONE NEI FARMACI BIOLOGICI

L'asma ha assunto negli ultimi anni diffusione e gravità preoccupanti. In Italia colpisce circa 2,6 milioni di persone; di queste, il 10% soffre di asma grave, con un importante impatto sulla qualità di vita. Nei casi più gravi possono essere necessari frequenti ricoveri in ospedale e, talvolta, le crisi più acute e intense possono

mettere a repentaglio la vita dei pazienti. La soluzione è la medicina di precisione, grazie ai nuovi farmaci biologici. Per i pazienti colpiti da asma grave, per i quali la terapia inalatoria non funziona adeguatamente, sono oggi disponibili farmaci biologici innovativi, che hanno fornito risultati molto positivi ed estremamente ra-

pidi. "Oggi è possibile trattare alcuni pazienti affetti da asma grave con farmaci biologici che, oltre a essere selettivi e diretti specificamente nei confronti di determinati mediatori, hanno un'ottima tollerabilità – spiega il dottor Claudio Micheletto, Segretario generale dell'AIPO (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri)".

GLI ITALIANI E L'ACQUA

Bere acqua a "km zero" ci aiuta a valorizzare le risorse idriche locali, compiendo un'azione quotidiana amica dell'ambiente. Aqua Italia (Associazione costruttori impianti e componenti per il trattamento delle acque primarie) ha svolto una ricerca sulla propensione al consumo di acqua del rubinetto, da cui è emerso che il 73,7% dichiara di averla bevuta nell'arco dell'ultimo anno. L'area geografica più incline a farne uso è il Nord-Est e l'Emilia (87,9%) mentre quelli che ne fanno uso sporadicamente, o mai, si concentrano al Sud e in Sicilia (47,7%). Dicono sì all'acqua del rubinetto maggiormente gli uomini (74,9%) rispetto alle donne (72,6%).

Lo sapevi che...

NOTIZIE E CURIOSITÀ DALL'ITALIA E DAL MONDO

- In Italia, l'osteoporosi colpisce quasi 4 milioni di donne e quasi 900mila uomini. La perdita di osso avviene progressivamente, senza dare segnali fino al verificarsi della frattura. Le fratture più comuni si verificano alle vertebre, al polso, all'anca e al femore. A lungo si è pensato che l'unica causa delle fratture osteoporotiche fosse la riduzione della massa ossea, ma si è recentemente scoperto che questa è solo una delle cause che portano alla frattura: oltre che della quantità di minerale scheletrico, si deve tener conto anche di altre variabili, come l'architettura dello scheletro e la capacità del tessuto osseo di autoripararsi.
- A causa dei cambiamenti climatici e dei frequenti viaggi in Asia e nei Paesi tropicali, la febbre da virus Chikungunya è diventata un nemico

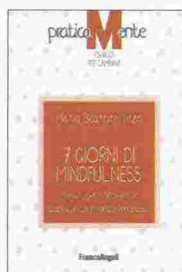
frequente, ma ancora poco conosciuto in Occidente. In Italia e in Europa si è assistito, nell'ultimo decennio, all'aumento della segnalazione di casi. Il virus è trasmesso dalla zanzara del gruppo Aedes, in particolare dalla zanzara tigre, in aree temperate come quelle del bacino del Mediterraneo.

- La terapia fotodinamica è una metodica non invasiva utilizzata per il trattamento di carcinomi cutanei o di forme precancerose, come le cheratosi attiniche, alcune forme di carcinoma basocellulare e la malattia di Bowen, e si basa sull'utilizzo di una sostanza che, posta sotto una specifica fonte luminosa, si attiva provocando la morte delle cellule tumorali bersaglio. Complessivamente questi tumori colpiscono ogni anno più di 1 milione di italiani.

LIBRI

7 GIORNI DI MINDFULNESS

di Maria Beatrice Toro



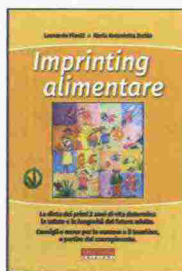
Un volume di impostazione pratica, con gli esercizi per ritrovare se stessi in un mondo frenetico, pensato per aiutare chi desidera ritrovare la serenità

e l'equilibrio, fermandosi un momento per dedicarsi all'arte di vivere il presente. **praticaMente - FrancoAngeli (13 euro)**

IMPRINTING ALIMENTARE

di Leonardo Pinelli

e Maria Antonietta Zedda



Alimentazione a base vegetale, parto naturale, allattamento al seno, yoga in gravidanza per la salute della madre e del bambino. Consigli e menu di due importanti pediatri che spiegano come i primi 1000 giorni determinano la salute del futuro adulto.

Terra Nuova Edizioni (14 euro)

CONNESSI E ISOLATI

di Manfred Spitzer



Chi è solo si ammalia più facilmente, ma la solitudine è anche contagiosa e si diffonde come un'epidemia che non riguarda necessariamente chi è single o vive da solo, ma anche coppie o che vivono in famiglia. L'importante è capirlo al più presto, prima che diventi un processo irreversibile.

Corbaccio (19,90 euro)

Questo sito prevede l'utilizzo di cookie. Continuando a navigare si considera accettato il loro utilizzo. [Ulteriori informazioni](#)

Ho letto



Ricerca nel sito

Ricerca nel sito

Iscriviti alla newsletter

Iscriviti alla newsletter

ALIMENTAZIONE AMBIENTE BELLEZZA CARDIOLOGIA CHIRURGIA DERMATOLOGIA DIABETOLOGIA ENDOCRINOLOGIA FARMACEUTICA FARMACOLOGIA
FITNESS GASTROENTEROLOGIA GENETICA GERIATRIA GINECOLOGIA HEALTH U.S. INFERMIERISTICA INTER MALATTIE INFETTIVE MALATTIE RARE
MALATTIE RESPIRATORIE MILAN NEUROLOGIA NEWS OCULISTICA ODONTOIATRIA ONCOLOGIA ORTOPEDIA OTORINO PEDIATRIA PODCAST POLITICA
SANITARIA PSICOLOGIA REUMATOLOGIA RICERCA ROMA SCLEROSI MULTIPLA SENZA CATEGORIA SESSUALITÀ - COPPIA SPORT - CALCIO SPORT
SVIZZERA UROLOGIA VETERINARIA VIDEO WEBLOG WEB/TECNOLOGIA

ULTIMI TWEET • 15-10-2018 - @salutedomani MAMABOOK: I CONSIGLI DEGLI SPECIALISTI DI HUMANITAS PER AIUTARE LE NEOMAMME PRIMA E DOPO



ENDOSCOPIA CARDIACA, NUOVA FRONTIERA DELLA CARDIOCHIRURGIA AL MONZINO

Cardiologia

15-10-2018 0 Commenti



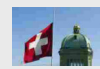
Notizie Svizzera News in Inglese



EOC: Una rete per i
pazienti più fragili in
Ticino



Lugano città dell'
energia: #energyday18



Il Consiglio federale
formula requisiti unitari
per le professioni
sanitarie



Il programma di endoscopia cardiaca prende il via al Centro Cardiologico **Monzino**, dove la tecnica sarà applicata a pieno regime dopo un biennio di introduzione sperimentale.

Lo sviluppo è affidato al dottor Emad Al Jaber che, sotto la guida del professor Gianluca Polvani, responsabile dell'U.O. di Cardiocirurgia e Sviluppo Iniziative, ha già eseguito i primi interventi con eccellenti risultati dopo aver concluso il periodo previsto di formazione presso il dottor Loris Salvador, Direttore della Cardiocirurgia dell'ospedale San Bortolo di Vicenza.

Il principio dell'endoscopia cardiaca consiste nel limitare l'apertura del torace praticando un taglio di **tre centimetri** e impiantando la circolazione extracorporea da vene e arterie periferiche: attraverso una telecamera e speciali strumenti endoscopici, il chirurgo lavora a cuore aperto non più guardando all'interno del torace - sarebbe impossibile data la piccolissima dimensione dell'incisione - ma su uno schermo che restituisce una visione del cuore estremamente dettagliata, rendendo possibile gesti chirurgici semplificati, precisi e mirati.

La tecnica, attualmente praticata in pochi centri al mondo, richiede al cardiocirurgo un cambio di prospettiva nel modo di pensare e di agire. L'impegno chiesto ai medici è tuttavia ricompensato dai **vantaggi per il paziente**: meno dolore, una degenza ospedaliera più breve, una ripresa anticipata e un miglior risultato estetico perché l'incisione chirurgica è poco visibile, dal momento che viene praticata sul contorno dell'areola del capezzolo negli uomini e sotto il seno nelle donne. Tutti questi elementi contribuiscono a fare la differenza sia dal punto di vista clinico che psicologico.

La tecnica endoscopica ha una buona prospettiva nella chirurgia cardiaca: permette infatti di trattare **malattie valvolari** mitraliche, aortiche e tricuspoidali, alcuni **difetti congeniti** come quelli del setto interatriale, fino a disturbi del **ritmo cardiaco** come determinate forme di fibrillazione atriale. In quest'ambito specifico l'esperienza del gruppo guidato dal professor Polvani è la maggiore in ambito italiano ed europeo.

«Sono entrato al **Monzino** dieci anni fa da specializzando ed è qui che voglio applicare e sviluppare quanto ho imparato, perché è il luogo migliore per realizzare terapie d'avanguardia: è il primo centro in Europa dedicato al cuore e la tradizione chirurgica di questo ospedale ha dato vita a una scuola di cardiocirurgia prestigiosa con tecnologie e competenze specialistiche avanzate» - dichiara **Al Jaber**.

«Questa tecnica non sostituisce la cardiocirurgia tradizionale, ma la **affianca** per poter offrire ai nostri pazienti tutte le metodiche che la ricerca clinica internazionale mette a disposizione» - afferma **Polvani**. «Attualmente viene applicata su casi selezionati e per problematiche precise con risultati davvero incoraggianti. Ma siamo all'inizio. A partire dalle malattie valvolari che trattiamo attualmente, vorremmo nel tempo estendere la chirurgia endoscopica al maggior numero di patologie cardiovascolari, per proporla, dopo averne testato l'efficacia, ai pazienti che ne possano beneficiare. Credo infatti che il futuro della cardiocirurgia si svilupperà anche in questa direzione».



Commenta questo articolo:

Inserisci qui il testo...



Incidenti stradali: diminuiscono morti e feriti sulle strade in Svizzera



Assicurazione malattie (LAMal): Il Consiglio federale è contrario a un blocco delle franchigie per 3 anni



Trovi Salute domani anche su:



Martedì, 16 Ottobre 2018

Sardegna Medicina



NEWS POLITICA SANITARIA PREVENZIONE STORIE VIDEO CHI SIAMO

Endoscopia cardiaca, nuova frontiera della cardiocirurgia

Mar, 16/10/2018 - 11:02



Il programma di endoscopia cardiaca prende il via al Centro Cardiologico **Monzino**, dove la tecnica sarà applicata a pieno regime dopo un biennio di introduzione sperimentale. Lo sviluppo è affidato a Emad Al Jaber che, sotto la guida di Gianluca Polvani, responsabile dell'U.O. di Cardiocirurgia e Sviluppo Iniziative, ha già eseguito i primi interventi con eccellenti risultati dopo aver concluso il periodo previsto di formazione da Loris Salvador, Direttore della Cardiocirurgia dell'ospedale San Bortolo di Vicenza.

Il principio dell'endoscopia cardiaca consiste nel limitare l'apertura del torace praticando un taglio di **tre centimetri** e impiantando la circolazione extracorporea da vene e arterie periferiche: attraverso una telecamera e speciali strumenti endoscopici, il chirurgo lavora a cuore aperto non più guardando all'interno del torace - sarebbe impossibile data la piccolissima dimensione dell'incisione - ma su uno schermo che restituisce una visione del cuore estremamente dettagliata, rendendo possibile gesti chirurgici semplificati, precisi e mirati.

La tecnica, attualmente praticata in pochi centri al mondo, richiede al cardiocirurgo un cambio di prospettiva nel modo di pensare e di agire. L'impegno chiesto ai medici è tuttavia ricompensato dai **vantaggi per il paziente**: meno dolore, una degenza ospedaliera più breve, una ripresa anticipata e un miglior risultato estetico perché l'incisione chirurgica è poco visibile, dal momento che viene praticata sul contorno dell'areola del capezzolo negli uomini e sotto il seno nelle donne. Tutti questi elementi contribuiscono a fare la differenza sia dal punto di vista clinico che psicologico.

La tecnica endoscopica ha una buona prospettiva nella chirurgia cardiaca: permette infatti di trattare **malattie valvolari** mitraliche, aortiche e tricuspoidali, alcuni **difetti congeniti** come quelli del setto interatriale, fino a disturbi del **ritmo cardiaco** come determinate forme di fibrillazione atriale. In quest'ambito specifico l'esperienza del gruppo guidato dal professor Polvani è la maggiore in ambito italiano ed europeo.

«Sono entrato al **Monzino** dieci anni fa da specializzando ed è qui che voglio applicare e sviluppare quanto ho imparato, perché è il luogo migliore per realizzare terapie d'avanguardia: è il primo centro in Europa dedicato al cuore e la tradizione chirurgica di questo ospedale ha dato vita a una scuola di cardiocirurgia prestigiosa con tecnologie e competenze specialistiche avanzate» - dichiara **Al Jaber**.

«Questa tecnica non sostituisce la cardiocirurgia tradizionale, ma la **affianca** per poter offrire ai nostri pazienti tutte le metodiche che la ricerca clinica internazionale mette a disposizione» - afferma **Polvani**.
 «Attualmente viene applicata su casi selezionati e per problematiche precise con risultati davvero incoraggianti. Ma siamo all'inizio. A partire dalle malattie valvolari che trattiamo attualmente, vorremmo nel tempo estendere la chirurgia endoscopica al maggior numero di patologie cardiovascolari, per proporla, dopo averne testato l'efficacia, ai pazienti che ne possano beneficiare. Credo infatti che il futuro della cardiocirurgia si svilupperà anche in questa direzione».

Patologie correlate: Malattie cardiovascolari



COMITATO SCIENTIFICO

ASSOCIAZIONI

DIPENDENZE

MENINGITE

CELIACHIA

MALATTIE REUMATICHE

SCIENZA E FARMACI

CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORE

DIABETE

MALATTIE CARDIOVASCOLARI

MALATTIE ORMONALI, SESSUALITÀ,
CONTRACCIZIONE E SALUTE
RIPRODUTTIVA

ORTOPEDIA

PEDIATRIA E BAMBINI

RICERCA, STUDI E SPERIMENTAZIONI

SCLEROSI MULTIPLA

TUMORI

SLA, SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA

TALASSEMIA

TAG CLOUD POLITICA SANITARIA

 Aifa assessore alla Sanità Luigi Arru
bambini cancro diabete
 dolore oncologia pediatria prevenzione
 Ricerca sclerosi multipla tumori

Altro

Governo Parlamento Regione
 Unione Europea